

CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

A posteriori dell'entrata in vigore della Legge 107/2015, in questi mesi si è tanto parlato di premialità e valutazione nelle scuole, sia relativamente ai criteri per la valorizzazione del merito dei docenti (L.107/2015 art. 1 comma 129 punto 3) sia in relazione a quella che si determinerà come valutazione esterna delle scuole, che si inserisce, invece, nel più ampio contesto normativo determinato dall'emanazione del "Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione" (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

codificare un **esempio concreto di criteri** che, attenendosi agli ambiti fissati dalla legge, possano trovare concreta applicazione,.

Nell'affrontare il tema, il primo passo che l'Istituto ha fatto è stata quello di dar vita, attraverso risorse interne della scuola, a percorsi formativi finalizzati non solo alla conoscenza della Legge 107/2015, ma anche alla comprensione della *ratio* della stessa. Aspetto questo di non poco conto in considerazione del fatto che, come è ovvio immaginare, le idee, le opinioni possono essere tante, ma la cosa certa è che la Legge può e deve essere esattamente applicata solo se correttamente interpretata (un'attività volta a chiarire e stabilire il significato delle disposizioni, in vista della loro applicazione nei casi concreti). Al fine di attuare processi di compartecipazione e di vera rappresentatività ed in attesa che si riunisca l'intero Comitato di Valutazione, il gruppo docenti dello steso ha inteso, in pieno accordo tra la componente interna e quella esterna (già designate dagli organi collegiali preposti), sperimentare un processo di ricerca, finalizzato a raccogliere una rosa di criteri che, se coerenti con quanto prescritto dalla norma, potrebbero essere presi in considerazione dal futuro Comitato di Valutazione ufficialmente costituito. Tuttavia, la raccolta delle idee intorno ai criteri e alla loro documentabilità è stata guidata entro uno schema di rilevazione dati suddiviso in 3 macro aree, che rispecchiano di pari passo i tre punti sanciti dal comma 129 dell'art. 1 della Legge107/2015.

Ciascuno di questi ambiti è stato a sua volta suddiviso in micro aree affinché fosse possibile, ad esempio, individuare indicatori più stringenti (vedasi esempio riportato di seguito).

Il lavoro continuerà fino a quando il Comitato di valutazione si costituirà ufficialmente e potrà ufficialmente individuare i criteri generali attraverso i quali il Dirigente Scolastico dovrà assegnare il bonus.

I punti che richiedono maggiore approfondimento saranno accompagnati da note a piè di pagina.

L'applicabilità dei criteri dovrebbe essere preceduto da precondizioni imprescindibili di accesso alla valutazione quali ad esempio:

1. assenza di provvedimenti disciplinari;
2. percentuale di assenza dal lavoro che non superi, ad esempio, il 10% delle attività didattiche e puntualità alle lezioni.

Si riporta di seguito un esempio dei criteri:

a) PRIMO PUNTO

“Qualità dell’insegnamento e del contributo al miglioramento dell’istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti”

QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO		
INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTABILITA'
Attuazione di piani e programmi	Coerenza dell'attuazione dei piani e programmi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello di assolvimento delle risorse	Assenza di criticità formalmente denunciate o rilevate dal DS o dai genitori/tutor degli alunni
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'insegnamento	Innovazione educativa veicolata dall'integrazione di strumenti e metodi basati sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) Conoscenza ed uso delle Tecnologie Didattiche (TD) (1)	Documentazione a cura del docente e progetti agli atti della scuola
Inclusione ed accoglienza	Accoglienza ed inclusione alunni BES-DSA-STRANIERI –DISABILI e con problemi vari in attività progettuali che prevedono anche l'uso di strumentazione specifica (2)	Documentazione a cura del docente e presenza agli atti della scuola delle attività progettuali finalizzate all'inclusione e all'accoglienza
Individualizzazione personalizzazione durante le ore curriculari	Attività di recupero o di potenziamento personalizzati in rapporto ai problemi o ai bisogni formativi riscontrati durante le ore curriculari	Documentazione a cura del docente e presenza agli atti della scuola delle attività progettuali

Contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico	Adesione a progetti MIUR- regionali finalizzati a contrastare la dispersione o l'abbandono scolastico (es. Area a Rischio)	Documentazione agli atti della scuola delle attività progettuali
Relazioni con le famiglie e patto formativo	Frequenza degli incontri, contenuto delle comunicazioni, condivisioni dei problemi formativi	Assenza di criticità formalmente denunciate o rilevate dal DS o dai genitori/tutor degli alunni
CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA		
Partecipazione e collaborazione elaborazione del POF /PTOF	Disponibilità dichiarata da parte del docente di incarichi afferenti l'elaborazione del POF /PTOF	Incarico ed espletamento dell'incarico su valutazione del DS
Partecipazione elaborazione del Piano di Miglioramento d'Istituto	Disponibilità dichiarata da parte del docente di incarichi afferenti l'elaborazione del Piano di Miglioramento d'Istituto	Incarico ed espletamento dell'incarico su valutazione del DS
Produzione di strumenti e modelli pedagogici e di apprendimento	Elaborazione personale o in gruppo di modelli pedagogici e di apprendimento e strumenti funzionali all'Istituto ed adottati nell'ambito dello stesso (3)	Documentazione a cura del docente
Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa documentata	Proposta e realizzazione con esiti positivi di iniziative di ampliamento dell'offerta formativa rispondenti ai bisogni dell'Istituto e coerenti con il POF /PTOF	Documentazione a cura del docente e su valutazione del DS
Partecipazione a gare e concorsi	Partecipazione a gare e concorsi con il coinvolgimento di delegazioni di alunni o gruppo classi	Documentazione agli atti della scuola
Disponibilità sostituzione colleghi assenti	Disponibilità dichiarata supportata da supplenze svolte con ore eccedenti	Documentazione agli atti della scuola
SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI		
Esiti degli allievi alle prove Invalsi	Posizionamento rispetto alla media nazionale- "No cheating"	Raccolta dati da comunicazione Invalsi

Esiti degli allievi a fine anno	Rilevazione degli esiti degli alunni in uscita	Raccolta dati di scuola
Mantenimento dell'andamento positivo o miglioramento degli esiti degli allievi nel passaggio da una classe all'altra	Rilevazione degli esiti degli alunni in entrata e confronto con gli esiti in itinere	Raccolta dati nel passaggio da una classe all'altra

b) SECONDO PUNTO

“ Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell’innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche ”

RISULTATI OTTENUTI DAL DOCENTE O DAL GRUPPO DI DOCENTI IN RELAZIONE AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI E DELL’INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA		
INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTABILITA’
Uso di ambienti di apprendimento innovativi	Ideazione /utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci per la costruzione di curricula personalizzati; utilizzo della didattica laboratoriale che impiega strumenti informatici	Documentazione agli atti della scuola e a cura del docente
Uso di strumenti diversificati nella valutazione (a partire dall’a.s. 2016-2017)	Predisposizione di compiti secondo i diversi livelli di competenza degli studenti, elaborazione partecipata delle prove per classi parallele	Documentazione a cura del docente e agli atti della scuola
COLLABORAZIONE ALLA RICERCA DIDATTICA, ALLA DOCUMENTAZIONE E ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE DIDATTICHE		
Partecipazione a gruppi di progettazione	Partecipazione a gruppi di progettazione interni o esterni all’istituto o in rete coerenti con la professionalità docente	Attestazioni di partecipazione, documentazione agli atti della scuola
Apporto dato alla progettazione	Personale apporto dato alla progettazione e alla realizzazione dei progetti	Pubblicazioni- Documentazione agli atti della scuola o a cura del docente
Impatto /ricaduta sull’azione professionale dell’attività progettuale	Utilizzo documentato di quanto appreso nei gruppi di progettazione	Documentazione agli atti della scuola o a cura del docente

Flessibilità nell'orario	Disponibilità al potenziamento delle eccellenze e al recupero delle difficoltà	Documentazione a cura del docente e agli atti della scuola
--------------------------	--	--

c) TERZO PUNTO

“Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale”

REPERIBILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO		
INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTABILITÀ
Collaboratore DS, Responsabile di plesso, Coordinatori di dipartimento, Coordinatori consigli di classe	Assunzione di compiti e responsabilità nel coordinamento in base all'ordine di scuola in cui si presta servizio . Supporto organizzativo al dirigente scolastico	Incarico
Componente commissione quadri orari/	Supporto organizzativo al dirigente scolastico	Incarico
Componente Comitato di valutazione	Assunzione di incarichi	Incarico
Tutor dei docente neoassunto	Assunzione di incarichi	Incarico
Funzioni strumentali	Assunzione di incarichi	Incarico
Funzione RLS	Assunzione di incarichi	Incarico
Preposti sicurezza	Assunzione di incarichi	Incarico
Esperti esterni sia nell'Istituto che in altre scuole	Assunzione di incarichi	Incarico
Progettista- Facilitatore – Valutatore e tutor PON	Assunzione di incarichi nell'ambito di progetti FSE e FESR	Incarico
FORMAZIONE DEL PERSONALE		
Aggiornamento professionale	Frequenza a corsi di formazione e aggiornamento di enti e agenzie accreditate presso il MIUR, per un numero di ore congruenti (almeno 30 ore)	Documentazione prodotta / Certificazione conseguita

Organizzazione della formazione	Assunzione di compiti e responsabilità nella formazione del personale della scuola e/0 reti di scuola	Atti della scuola
Elaborazione e diffusione di materiale o strumenti didattici innovativi per la formazione del personale	Pubblicazioni relative a temi d'interesse professionale. Funzionalità dei materiali a bisogni formativi diffusi	Documentazione prodotta dal docente
Formatore o esaminatore del personale	Formatore in percorsi riservati ai docenti dell'istituto o rete scuola	Documentazione agli atti della scuola o a cura del docente

Note

(1) Pertanto è necessario distinguere le TD (Tecnologie Didattiche) dalle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). Le TD fanno riferimento ad un ambito interdisciplinare il cui focus è rappresentato dai processi didattici, metacognitivi e metacomunicativi che usano le TIC, ma non coincide con esse. Le TIC, infatti, in senso stretto riguardano le tecnologie utilizzate o utilizzabili nella didattica la cui connotazione è prevalentemente tecnologico-digitale. Attraverso le TD gli strumenti informatici sono usati come supporto per favorire la crescita di "comunità di apprendimento" anziché come veicolo per erogare contenuti.

(2) Progetti finalizzati, ad esempio, ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive e a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Non in altro modo sarebbe, infatti, possibile che gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate. La progettualità didattica orientata all'inclusione e all'accoglienza comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

(3) Per insegnare non basta raccontare infatti il linguaggio da solo non basta. Non a caso non si ha solo bisogno di libri, ma anche di insegnanti. Il criterio in questione fa riferimento all'elaborazione di

modelli e prototipi didattici, intesi come schemi e dispositivi teorico-pratici a supporto dell'azione formativa. Modelli, dunque, che si caratterizzano per il fatto di saper coniugare la dimensione di senso dell'impegno educativo con quella tecnico-operativa. Un modello didattico rappresenta un dispositivo utile nella costruzione di competenza nella gestione dell'insegnamento soprattutto in quanto favorisce la costruzione di schemi, la cui acquisizione rappresenta un passaggio fondamentale nei processi di professionalizzazione. Così, si ritiene debba essere presa in considerazione, ai fini della valutazione della qualità dell'insegnamento, anche la ricerca a sostegno delle pratiche didattiche a partire dall'evidente indisponibilità di un modello già di per sé adatto.